



Spazio Michelangelo Pira

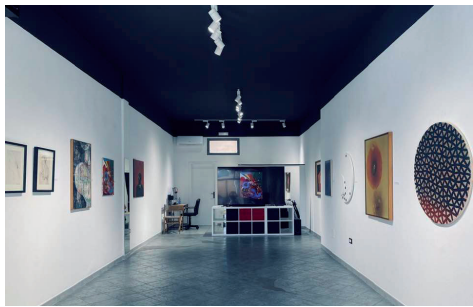
Via Brigata Sassari

13

Visite guidate a cura di volontari interni

Solo domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Spazio Michelangelo Pira è uno spazio di comunità, nato per essere un luogo di socializzazione e scambio, in cui persone e associazioni mettono a disposizione le proprie competenze nella realizzazione di laboratori, sportelli ed eventi aperti alla cittadinanza. Un luogo intergenerazionale, aperto a idee e immaginazioni, promotore di processi sociali dedicati a tutti gli abitanti, facilitatore di relazioni e socialità. Costruito negli anni Ottanta del secolo scorso come sala convegni, è dedicato a Michelangelo Pira (Bitti 1928 - Quartu 1980), uno dei protagonisti più importanti del dibattito culturale in Sardegna del secondo dopoguerra. Il sito in cui sorge il moderno edificio costituisce per molti cittadini non giovanissimi il "luogo della memoria" dell'antica stazione ferroviaria, da cui, dal 1893 fino ai primi anni Sessanta, ogni giorno, diversi quartesi partivano per andare a Cagliari dove frequentavano le scuole superiori o effettuavano gli acquisti di una certa importanza. La stazione, costruita in forme sobrie ma curate nella decorazione e nei materiali, era dotata di ampi capannoni per il ricovero delle vetture, di una comoda sala d'aspetto e di un bar con telefono pubblico.



Galleria d'arte The Social Gallery

Via Eligio Porcu 43

14

Visite guidate a cura di volontari interni

Solo domenica dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30

The Social Gallery di Quartu Sant'Elena, diretta dal regista e fotografo Giovanni Coda, è molto più di uno spazio espositivo: è un luogo vivo, pensato per accogliere idee, artisti e progetti. Nato per rispondere al bisogno reale di spazi dedicati alla cultura contemporanea, si è rapidamente trasformato in un punto di riferimento per chi cerca confronto, ispirazione e libertà espressiva. Con una programmazione ricca e continua, The Social Gallery anima il panorama culturale cittadino, offrendo eventi, mostre e attività che invitano alla partecipazione e alla scoperta. La sua forza sta proprio nella capacità di unire sperimentazione artistica e coinvolgimento della comunità, diventando così un laboratorio aperto e sempre in movimento. Uno spazio dinamico, dove l'arte prende forma e dialoga con il presente, contribuendo a costruire una nuova visione culturale per la città.

Cantina di Casa Foïs

Via Giuseppe Garibaldi 39

15

Visita guidata a cura di volontari interni

Sabato dalle 16.30 alle 20.00
Domenica dalle 10.00 alle 13.00

La cantina di Casa Foïs è situata nel centro storico di Quartu, nel quartiere Cepola, in una delle case campidanesi dei primi dell'Ottocento, in origine di proprietà di una famiglia nobile e successivamente acquistata da un avo della famiglia. Nella casa, ancora abitata dalla famiglia Foïs, si distinguono ancora il pagliaio, la stalla (lollas de is bois) e il granaio (su susu de su lori), che costituiscono gli ambienti più antichi dell'abita-

zione, oggi adibiti a locali per la vinificazione e la vendita del vino. Fin dai primi anni del Novecento, col suo primo proprietario, la famiglia ha portato avanti l'attività rurale, raffinando ed espandendo in particolare quella vinicola. Nel 1994, è nata la società agricola "Villa di Quartu". La Famiglia Foïs accoglie i clienti e gli appassionati del vino comunicando la sua lunga esperienza attraverso il racconto della storia della cantina, delle tradizioni vitivinicole locali, dei protocolli di vinificazione, per concludere con la presentazione dei vini prodotti.

Parco Naturale Regionale Molentargius, Saline

Via don Giordi, incrocio via della Musica

16

Visite guidate a cura di Istituto Comprensivo Statale N.4 e Associazione per il Parco Molentargius Saline e Poetto

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Lo stagno di Molentargius, insieme al Poetto e alle Saline di Stato, è una zona umida protetta che ospita specie rare di uccelli, come i fenicotteri rosa; si tratta inoltre del sito più importante nel bacino del Mediterraneo per la loro nidificazione. Il Parco, istituito nel 1999, è un ecosistema unico al mondo grazie alla sua vicinanza alle città di Cagliari e Quartu e alla presenza di zone con diverse salinità che favoriscono una grande varietà di piante e animali. Lo stagno di Molentargius fa parte di un sistema di stagni e lagune formati millenni fa e offre una ricca storia legata alla produzione di sale. Le aree come il Bellarosa Minore e il Perdalonga sono nate come bacini d'acqua meteorica e hanno svolto anche la funzione di raccolta delle acque reflue. Sono state create aree verdi vicino agli accessi di Cagliari e Quartu per offrire spazi per passeggiate e attività all'aria aperta.



Murale di Manu Invisible

"Responsabilità e Compito"

17

Visite guidate a cura di Associazione Cittadinanza Attiva Oikos

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00

Il murale è stato realizzato all'interno del contesto del progetto "AmaQuartu", proposto dall'Associazione Cittadinanza Attiva Oikos. La realizzazione del murale è stata affidata all'artista mascherato Manu Invisible. L'opera è ispirata alle idee di "Compito" e "Responsabilità" per lanciare un messaggio di salvaguardia del territorio, in linea con l'obiettivo dell'Associazione di dar voce ai problemi ambientali locali. L'artista ha realizzato un fondale composto da flora e fauna marina che sono minacciate dall'inquinamento diffuso. Il concetto dell'opera è manifestato dalla mano di un bambino che compone un castello di sabbia sott'acqua. Il murale è stato inaugurato nell'ottobre 2024.



Murale di Retro dedicato al Parco di Molentargius

Rotonda del Margine Rosso

18

Visite guidate a cura di Associazione Cittadinanza Attiva Oikos

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00

Il murale è stato realizzato all'interno di un progetto di opere d'arte dedicate all'ambiente, proposto dall'Associazione Cittadinanza Attiva

Oikos nell'ambito del bando culturale "Ripensare la Città". Si tratta del secondo murale realizzato in collaborazione con l'Associazione, stavolta realizzato dall'artista Retro in collaborazione con il laboratorio artistico laborArte di Cagliari. Durante il programma di lavoro sono stati coinvolti anche cittadini volontari. L'opera, realizzata in tecnica mista, raffigura uno scorcio del Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline, ricchissimo per le specie che la abitano e che devono essere tutelate, come i fenicotteri rosa e il Pellicano Silvio, presente all'interno della zona umida di Molentargius dal 2008. Il murale è stato inaugurato nel febbraio 2025.



Murale di Viola Vistosu Villani

"Sa Ega Pinta"

19

Visite guidate a cura di Associazione Cittadinanza Attiva Oikos

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00

Il murale è stato realizzato all'interno del progetto "Festa degli Alberi 2024 - Adotta una pianta", organizzato dall'Associazione Cittadinanza Attiva Oikos; si tratta del terzo murale realizzato presso la grande rotonda del Margine Rosso in collaborazione con l'Associazione. Quest'ultima creazione, intitolata "Sa Ega Pinta", è stata realizzata dall'artista Viola Vistosu. Ispirato dagli affreschi romani del ninfeo di Villa Livia, raffigura un agrumeto di varie piante, quali l'arancio, il mandarino e il limone: tutte piante che rappresentano l'albero di famiglia di un tempo, presente in ogni cortile del Campidano. Oltre al frutteto, sono raffigurati anche vari uccelli tipici della Sardegna: pernice sarda, verdone, cardellino e gruccione. Il murale è stato inaugurato nell'aprile 2025.



Nuraghe Diana

Località Baia Azzurra - Is Mortorius

20

Visite guidate a cura della dott.ssa Patrizia Zuncheddu con il supporto dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Quartu Sant'Elena

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.00

Il Nuraghe Diana, situato sulla litoranea per Villasimius, è un antico complesso nuragico che faceva parte del sistema difensivo costiero. Costruito nel XIV secolo a.C., si trova in una posizione strategica sulla collina di Is Mortorius, a nord del promontorio, e ha una vista panoramica sul Golfo degli Angeli. Durante la sua storia, è stato utilizzato come postazione militare e ha subito modifiche, come l'aggiunta di una torretta di avvistamento durante la Seconda Guerra Mondiale. La struttura del nuraghe è composta da una Tholos Centrale, due torri minori, un vano scala e un vano di disimpegno, tutti collegati da imponenti mura che formano una pianta triangolare intorno a un cortile quadrangolare. Al suo interno si trovano importanti dettagli architettonici, come nicchie simmetriche e una finestrella triangolare. Realizzato interamente in granito, il nuraghe presenta murature di grandi dimensioni. Nei dintorni sono stati scoperti i resti di un villaggio e di alcune capanne. Il Nuraghe Diana è un importante sito archeologico della cultura nuragica del Sud Sardegna.



Piazza Luigi Olla

Complesso Monumentale Lungomare Poetto - area "La Bussola"

21

Visite guidate a cura di Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Sito monumentale in memoria dei marinai quartesi periti nel corso delle due guerre mondiali, ubicato nella piazza dedicata a Luigi Olla, eroe quartese Medaglia d'Argento al valor militare che perse la vita insieme al suo equipaggio, a bordo del cacciatorepediniere "Turbine", affondato nella battaglia marittima italo-austriaca del Mar Adriatico il 24 maggio del 1915, primo giorno della Grande Guerra. Nella piazza sono stati installati un manufatto in ferro battuto, rappresentante un'ancora delle dimensioni di m.1,8x1,3 in stile "Ammiragliato", una lapide marmorea commemorativa dedicata agli eroi quartesi e un cippo in marmo, con targa in bronzo, in onore di Luigi Olla.



Fortino Falsa Chiesetta

Strada Comunale Pitz'e Serra, 18

22

Visite guidate a cura di Istituto Comprensivo Statale N.6-3, Comitato di Quartiere Margine Rosso, AssFort Sardegna e Gli Amici dei Fortini

Sabato dalle 15.30 alle 19.00
Domenica dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Quartu Sant'Elena era una città fortificata. Venne costruita una linea difensiva chiamata "arco di contenimento di Quartu" per fronteggiare uno sbarco alleato. Questa linea consisteva in circa 80 fortini sparsi su tutto il territorio, dalla costa fino alle colline circostanti. In Sardegna vennero costruite almeno 1500 postazioni per affrontare un possibile sbarco americano. Una di queste postazioni, situata sulle colline di Pitz'e Serra, è popolarmente conosciuta come "la falsa chiesa". Nonostante la sua architettura richiami un edificio religioso, in realtà si tratta di un fortino militare progettato per ingannare l'avversario e sembrare un edificio civile. Questo era un comune stratagemma utilizzato per confondere i nemici e proteggere le posizioni militari. La cura con cui è stato progettato indica che il genio militare aveva studiato attentamente l'architettura locale, prendendo spunto dalle chiese campestri con tetto a capanna e rosone centrale di ispirazione gotica catalana.



gli itinerari



Passeggiata tra i fortini

Punto di incontro: Fortino Falsa Chiesetta Strada Comunale Pitz'e Serra 18

Sabato alle 15.00 e alle 17.00

Domenica alle 9.30 / 11.00 / 15.00 e alle 17.00

Visita a cura di Comitato di Quartiere Margine Rosso, AssFort Sardegna e Gli Amici dei Fortini

L'itinerario, partendo dal Fortino Falsa Chiesetta, permetterà ai visitatori di scoprire le strutture belliche della Seconda Guerra Mondiale situate tra l'area di Pitz'e Serra e il lago artificiale di Simbirizzi. I sei fortini visitabili facevano parte dei capisaldi XIV "Simbirizzi Ovest" e XV "Licata" dell'arco di contenimento di Quartu Sant'Elena, che originariamente comprendeva circa 80 fortini nel territorio del Comune.



Pedalata nel Parco di Molentargius

Punto di incontro: Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline
Ingresso via Don Giordi, primo cancello di sinistra

Domenica 11 maggio alle ore 8.45 (partenza ore 9.00)

A cura di ASD Seguimi

Durata: 3 ore

Per partecipare all'itinerario è obbligatoria la prenotazione entro venerdì 9 maggio al n. 3336578928 (referente Daniela). È possibile prenotare anche caschi, biciclette tradizionali e biciclette fruibili da persone con disabilità quali tricicli da adulto e tandem

Il tour si svolgerà all'interno del Parco e verrà suddiviso in tappe di dieci stazioni che prevedono qualche minuto di riposo animato dall'illustrazione del sito in cui si sta stando. A partire da via Don Giordi, l'itinerario percorrerà tutto il Parco, snodandosi attraverso l'area sport, la Spiaggia fossile, il Capanno dei forati, il Parco delle emozioni, l'Edificio Sali scelti, il Canale La Palma e l'Ildrovora del Rollone. Infine i visitatori torneranno al punto d'incontro dai ponti in legno. L'itinerario si inserisce all'interno del progetto Cultura Senza Barriere - Monumenti Aperti a tutti, un'iniziativa nata nel 2003 con l'obiettivo di facilitare l'accessibilità ai monumenti a coloro che si trovano in condizioni di svantaggio e disabilità temporanea o permanente.



3/4 MAGGIO Aritzo Arzachena Sassari Tortolì	17/18 MAGGIO Aritzo Cagliari Calangianus Cerreto Sannita Chieti Golfo Aranci Guspini Iglesias Perugia Dorgali Sant'Antioco Sardara Settimo San Pietro Trieli	11/12 OTTOBRE Frosilone Latronico Neoneli Siddi Siracusa Sini Stintino Roma (anche venerdì 23)	25/26 OTTOBRE Montefano Ozieri Trieste Vado Ligure Volano
10/11 MAGGIO Alghero Benevento Carbonia Escalaplano Gonnosfanadiga Lunamatrone (solo domenica 11) Ovodda (solo domenica 11) Pabillonis Ploaghe Quartu Sant'Elena Sassari San Gavino Monreale Sanluri (solo domenica 11) Sestu Terralba Villasimius	24/25 MAGGIO Asemmini Bosa Carloforte Chiamonti (solo domenica 25) Cosenza Cuglieri Ittiri Monteleone Rocca Doria	31 MAG / 1 GIUGNO Mogoro Oristano Oschiri Padria Pula Sarroch Segariu Sorraddie Tertania Tutì Villacidro Villaputzu	18/19 OTTOBRE Capoterra Ferrara Mantova Palermo Savona Torino Treviso Venezia
monumentiaperti Spazi per i sogni			

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

QUARTU SANT'ELENA

10/11 maggio 2025



m
monumentiaperti



QUARTU SANT'ELENA

www.monumentiaperti.com



#monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 9.00 alle 20.00, salvo dove diversamente specificato.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:
mail: monumentiapertiquartu@gmail.com
cell: 342 028 8116

I dettagli e gli orari degli eventi collaterali legati alla manifestazione sono visibili sul sito www.monumentiaperti.com nella pagina dedicata al comune di Quartu Sant'Elena nella App "Heart of Sardinia"

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



LA SARDEGNA
VERSO L'UNESCO



Monumenti Aperti è un progetto di **IMAGO MUNDI OdV**

Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese. Avviso n.2/2023





Antico Macello – Biblioteca e Archivio Storico

Via Dante 68

Visite guidate a cura di Liceo Classico, Linguistico e delle Scienze Umane “B.R. Motzo” e Arcoiris OdV ETS

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

L'Antico Macello di Quartu, situato in periferia lungo la strada comunale per Quartucciu, fu costruito come mattatoio nel 1901 e rimase in funzione fino al 1968. Oggi ospita, oltre alla Biblioteca Centrale, anche l'Archivio Storico e la Biblioteca per ragazzi, ed è una sede significativa dal punto di vista artistico e funzionale. In concomitanza con la manifestazione di Monumenti Aperti 2025, verrà inaugurata la Biblioteca Centrale in seguito ai lavori di riqualificazione. I lavori sono stati eseguiti in linea con i principi dell'Universal Design e dell'accessibilità, che pongono al centro la persona nella sua diversità con l'obiettivo di creare spazi e servizi realmente accessibili, inclusivi e capaci di rispondere alle esigenze di tutta la comunità. Ciò si traduce con interventi che vanno oltre la semplice eliminazione delle barriere architettoniche per includere aspetti quali: accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, digitale e la creazione di spazi inclusivi. Il progetto originale dell'Antico Macello, a opera dell'ingegnere A.F. Loi, subì alcune modifiche a causa di un nubifragio nel 1889, ma mantenne una semplice eleganza e una funzionalità rispondente alle norme igieniche dell'epoca. La struttura si sviluppa simmetricamente rispetto a un asse centrale e presenta una facciata con un cancello d'ingresso in ferro battuto, finestre per gli uffici e una sala di macellazione con porte chiuse per mantenere la carne fresca. Intorno all'edificio c'erano corti e tettoie per il bestiame e una pelandra per conciare le pelli.



Ex Convento dei Cappuccini

Via Brigata Sassari 4

Visite guidate a cura di Istituto Comprensivo Statale N.1-2

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 20.00

L'edificio cappuccino sarebbe stato costruito sulle rovine di un preesistente monastero di origine vittorina. Il Convento di Quartu, costruito secondo lo stile architettonico cappuccino, presenta somiglianze con i primi due conventi dell'ordine a Cagliari. Situato vicino alla Chiesa di Sant'Agata, confina con la piazza Matteotti, la via Brigata Sassari e la piazza Azuni. L'edificio

ha subito numerosi interventi di restauro e trasformazione nel corso del tempo, ma conserva ancora molte delle sue caratteristiche originali, tra cui un chiostro quadriporticato con una cisterna al centro. Il lato meridionale del chiostro è adiacente al muro della chiesa e sono stati rimossi i contrafforti per creare continuità. Il portico è coperto da archi a tutto sesto, tranne nel braccio occidentale dove c'è una volta a botte ribassata. Intorno al chiostro ci sono vari ambienti con copertura a botte e un lungo corridoio, sempre voltato a botte, si estende parallelo al lato settentrionale del portico. L'edificio è stato completamente ristrutturato e parte di esso è utilizzata dagli uffici comunali.



Casa Museo Sa Dom'e Farra

Via Umberto I

Visite guidate a cura di Istituto Comprensivo Statale N.1-2

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Sa Dom'e Farra (lett. casa della farina) è una storica casa campidanese predisposta dal 1778 come primo museo etnografico sardo per iniziativa del fondatore, Cav. Giovanni Battista Musiu che, mosso dalla passione per le tradizioni locali e da un forte senso di responsabilità culturale, curò l'allestimento degli spazi espositivi con numerosi reperti della tradizione contadina, oggetti di cultura popolare e con la ricostruzione dell'arredo della tipica casa padronale quartese a testimonianza di usi, stili di vita e tradizioni della società sarda dei secoli scorsi. La stessa casa campidanese scelta come sede del museo, con i suoi tratti caratteristici, diventa parte integrante dell'esposizione stessa. Nel 2008, la casa museo fu ceduta dalla Regione al Comune di Quartu come suo simbolo identitario. L'antica dimora riveste infatti per la Città il ruolo di casa della comunità per la conservazione delle sue origini agricole e la valorizzazione del sapere degli avi e rappresenta un punto di attrazione per turisti e visitatori.



Chiesa di Sant'Agata

Piazza Azuni

Visite guidate a cura di Istituto Comprensivo Statale N.6-3

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30

La chiesa romanica di Piazza Azuni, risalente al XII secolo, è annessa all'ex Convento dei Cappuccini. Dopo essere stata distrutta, fu ricostruita intorno al 1280 utilizzando parte delle fondazioni e dei muri perimetrali dell'edificio precedente con l'utilizzo di materiale di spoglio. Le prime notizie risalgono al 1291, quando il Papa concesse un'indulgenza ai fedeli che visitavano la chiesa durante le festività religiose. Nel corso dei secoli, però, cadde in abbandono e nel 1631 fu ceduta ai Padri Cappuccini, che la dedicarono a San Francesco e costruirono il loro convento adiacente alla chiesa.

Nel 1866, l'edificio fu ceduto al Comune, ma la chiesa finì per essere sconsacrata nel 1902, mentre il convento fu sottoposto a consistenti restauri. Nel 1925, la chiesa fu utilizzata come

QUARTU SANT'ELENA - 10/11 maggio 2025

cappella per un ricovero di vecchi abbandonati. Nel 1985, il convento fu abbandonato e la chiesa fu affiliata alla parrocchia di Sant'Elena. La chiesa ha una modesta facciata a capanna e una sola navata con volta a botte. Conserva pochi arredi antichi, tra cui una pregevole pala del '600 attribuita al pittore Orazio de Ferrari.



Basilica di Sant'Elena

Piazza Sant'Elena

Visite guidate a cura di Istituto Comprensivo Statale N.6-3

Sabato dalle 10.00 alle 11.30
Domenica dalle 16.30 alle 17.50

La Basilica dedicata a Sant'Elena, costruita nel XII secolo, è stata modificata nel corso dei secoli da maestri locali e decorata con pitture murali. L'ampliamento del 1780 le ha conferito la sua forma attuale. L'interno presenta una navata a croce latina con tre cappelle laterali per lato, tra le quali spiccano quelle del Rosario e del Santissimo. Una bellissima struttura ricca di arredi marmorei, come il fonte battesimale, il pulpito e l'altare maggiore in stile barocco, e di arredi lignei settecenteschi, tra i quali la scultura di Sant'Elena e gli altari del Rosario e del Sacro Cuore. La Sacrestia conserva il lavabo marmoreo, la paratorea lignea e numerosi dipinti su tela datati tra il XVII e il XIX secolo. Molti i dipinti di evidente pregio e valore sia storico che artistico. Nel 2007, Papa Benedetto XVI l'ha elevata al titolo di Basilica. Dopo il restauro della facciata nel 2011, è stato collocato un nuovo tabernacolo nella cappella del Santissimo, realizzato con marmi policromi provenienti dall'altare maggiore della cattedrale di Cagliari.

Chiesetta di Bonaria

Ex Oratorio delle Anime

Piazza Sant'Elena

Visite guidate a cura di Istituto Comprensivo Statale N.6-3

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30

Piccolo edificio adiacente alla Parrocchia di Sant'Elena, venne costruito tra il 1754 e il 1755 e consacrato nel 1761 per decreto vescovile; costituiva la Cappella cimiteriale e una delle sue cappelle ospitava l'ossario. Non più utilizzato dopo la costruzione del nuovo cimitero sorto intorno alla Chiesetta di San Pietro di Ponte, nel 1876 venne affidato alla Confraternita di Bonaria. Conosciuto dai quartesi come "ex Oratorio di Bonaria", oggi ospita attività parrocchiali. L'edificio ha subito nel tempo ampie manomissioni, con un importante intervento di restauro nel 1960. L'esterno ha un terminale classicheggiante sottolineato da modanature presenti anche nell'oculo ottagonale, di stile barocco, che sovrasta la semplice porta rettangolare. L'interno ha un'unica navata voltata a botte, ai lati della quale si aprono delle piccole cappelle: due a destra e una a sinistra, con una traccia dell'arco d'ingresso di una quarta, probabilmente demolita quando, tra gli ultimi decenni del '700 e i primi dell'800, venne modificata la Basilica di Sant'Elena. Una porta collega l'Oratorio con la parrocchiale all'altezza della prima cappella a sinistra.



Chiesa e Sacrestia di Sant'Efisio

Piazzetta Sant'Efisio

Visite guidate a cura di Istituto Comprensivo Statale N.5

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

La chiesa, situata nella piazzetta omonima a Quartu, fu costruita nel 1728-29 grazie al lascito testamentario di Maria Piras. L'edificio presenta uno stile tardo seicentesco e una semplicità di linee. Realizzata con pietra arenaria e mattoni in terra cruda, ha pianta rettangolare con prospetti laterali sostenuti da contrafforti obliqui, corrispondenti agli archi di irrigidimento della volta interna. La facciata è semplice, con un campanile a vela a due luci, un portone quadrato e un oculo. L'interno è composto da una sola navata con una volta a botte e tre sottarchi a tutto sesto. Ci sono due cappelle laterali e un presbitero con una cupola ottagonale. Il collegamento tra la navata e il presbitero è realizzato attraverso un arco trionfale a tutto sesto. I contrafforti ospitano due cappelle aggiunte in seguito. Gli arredi includono una campana del 1717, un pulpito ottocentesco e un gruppo scultoreo raffigurante S. Bonaventura e la confraternita di Sant'Efisio. Ci sono anche piccole statue lignee e nicchie roccocò con le statue dei santi patroni.



Chiesa di San Giovanni Evangelista

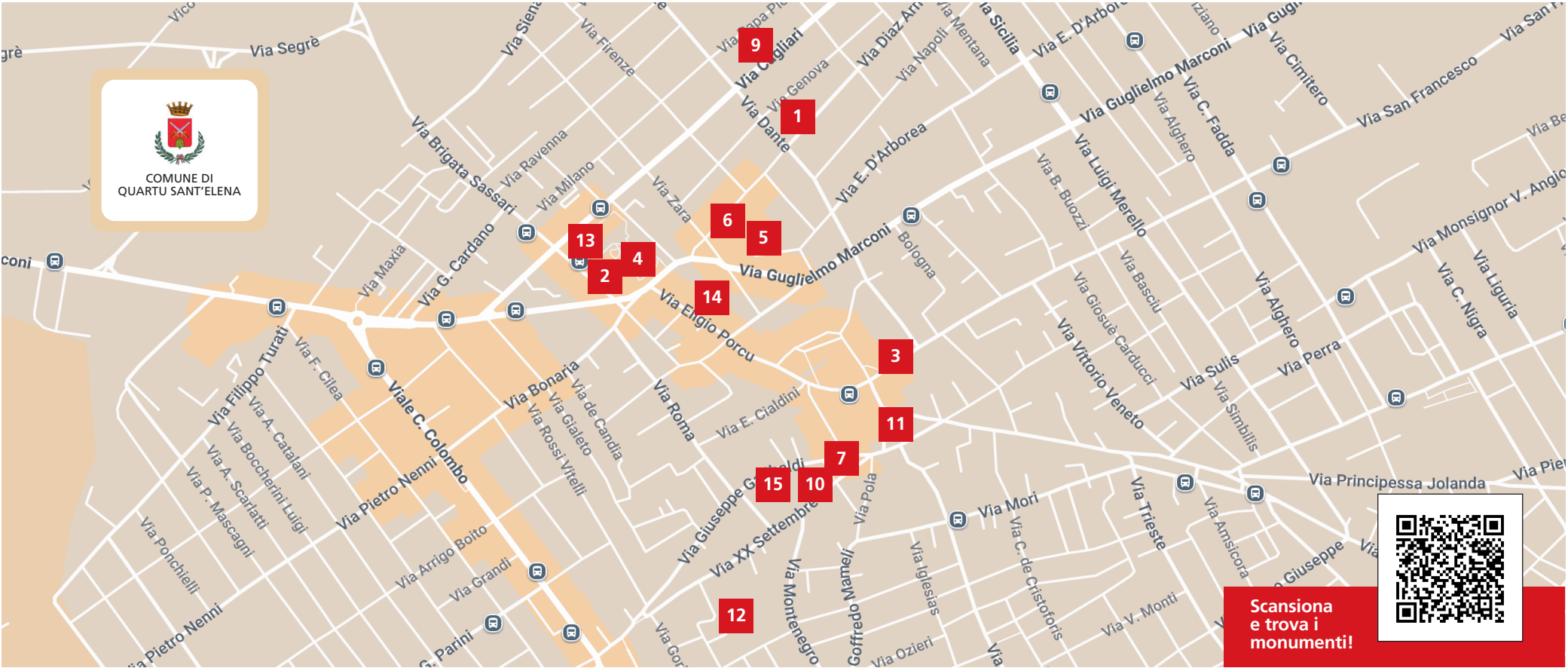
Via Pitz'e Serra

Visite guidate a cura di Gruppo Parrocchiale San Giovanni Evangelista

Sabato dalle 9.00 alle 17.30
Domenica dalle 9.00 alle 19.00

La chiesa, dedicata a San Giovanni Evangelista, ha visto la posa della prima pietra il 3 maggio 1992. La struttura si sviluppa su due piani. Quello superiore, adibito alle messe dei fedeli, è caratterizzato da una pianta circolare. Il Battistero è una riproduzione fedele di quello presente nella Chiesa di San Giovanni Evangelista ad Efeso. Una cappella laterale ospita le messe feriali, con un altare composto da una mensa di antica pietra bianca del 1300 e la base originale di una colonna costruita per essere destinata al Palazzo Comunale di Cagliari. Un'antica statua di Santa Rita da Cascia del XVII secolo e una statuetta di Santa Maria Salomé, scolpita in legno di pero, sono esposte nella chiesa.

La cripta al piano inferiore, con il tema "L'Apocalisse", presenta un pavimento di granito azzurro brasiliano che rappresenta il "mare di



cristallo" e un altare con sette solchi simbolici sormontati da sette candelabri. L'ambone nella cripta è una riproduzione stilizzata dell'Aquila, associata all'evangelista Giovanni. L'intero progetto è stato curato dall'architetto Angelo Zirano, noto per il suo lavoro alla Sagrada Família.

Chiesa Ortodossa San Giuda Taddeo

Via Cagliari 86/88

Visite guidate a cura di volontari interni

Sabato dalle 9.00 alle 13.30
Domenica dalle 16.00 alle 20.00

La chiesa, nata nel 1983 ad opera di Padre Giorgio Gerace, appartiene al Patriarcato di Costantinopoli ed è guidata dalla Metropoli di Italia e Malta. Rappresenta una delle prime testimonianze di ritorno del culto bizantino in Sardegna dopo più di dieci secoli. La parrocchia è dedicata all'Apostolo Giuda il Taddeo, da non confondere con l'Isariota. Secondo la tradizione: l'icona del Santo viene spesso rappresentata insieme al Mandylion, il velo rappresentante il volto di Cristo. L'Apostolo Taddeo portò il Mandylion a Edessa e lì operò molti miracoli. La chiesa presenta una volta a botte e una parete con molte icone, detta Iconostasi, con funzione di separare l'altare dalla navata. Il luogo in cui è situato l'altare prende nome anche di Santo dei Santi e soltanto i ministri di culto, diaconi, suddiaconi e i chierici che vi prestano servizio vi possono entrare. Dal dicembre del 2018, è Parroco Padre Antonio Gjonej. La chiesa è stata ricostruita dalla fondazione con i fondi raccolti dall'Arcivescovo Ortodosso d'Italia, Sua Reverendissima Eminenza Polikarpus Stavropoulos e da lui è stata inaugurata il 2 dicembre 2023.

Ex Montegratico – Sede della scuola civica di Musica Luigi Rachel

Via XX Settembre, 20/A

Visite guidate a cura di Agenzia Formativa IANNAS

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Costituisce un patrimonio di grande valore culturale per la città di Quartu Sant'Elena che, all'epoca della fondazione del Montegratico nel 1723, era un villaggio di meno di 2500 abitanti chiamato in modo spagnolesggiante "Quarte". Il Montegratico era una sorta di banca dove si effettuava il prestito di grano ai contadini bisognosi, i quali si impegnavano a restituirlo dopo il raccolto con una maggiorazione di circa il 5%. Nel periodo successivo all'Unità d'Italia, il Montegratico cadde progressivamente in disuso; vi furono nuove leggi in materia, da cui prese il via un processo di trasformazione in Monte di Soccorso. Dall'anno scolastico 2015/16 è sede della Scuola Civica di Musica L. Rachel.

Cappella e Asilo G.B Dessì

Dedoni

Piazza Dessì 1

Visita guidata a cura di volontari interni

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

L'edificio Dessì è stato costruito alla fine dell'800 dai coniugi Francesco Dessì e Donna Aurelia Dedoni. La cappella, dedicata all'Immacolata Concezione e al Sacro Cuore di Gesù, venne verosimilmente allestita dopo il 1920. L'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Francesco Rossi, affidò alla Congregazione delle Figlie della Carità l'edificio per realizzare, su desiderio di Donna Aurelia Dedoni, un asilo per onorare la memoria del figlio, Giovanni Battista Dessì, caduto in guerra nel 1916 a 26 anni. Nel 1929, venne realizzato un campanile a vela che ospita una campana dedicata a Sant'Elena e San Vincenzo. Tra il 1987 e il 2003, in seguito alla disdetta della convenzione tra la Congregazione e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, la Cappella viene espoliata degli arredi. Solo dopo il 2005, sotto la Presidenza di Mons. Pietro Melèdina, la Cappella viene sottoposta a un restauro, corredata degli elementi più importanti per la liturgia, e riaperta al culto. Nel maggio 2017, in occasione del sesto mese dalla dipartita di Mons. Melèdina, la Mensa eucaristica viene impreziosita dal paliotto, raffiguranti il Vello che ricopriva il Calice e il Manipolo del corredo liturgico della sua Prima Messa.



Asilo Steria

Via XX Settembre 77

Visita guidata a cura di G.V.V. Femminile e Congregazione Figlie della Carità "Asilo Steria"

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 20.00

L'Asilo Steria è una struttura della seconda metà dell'Ottocento, di proprietà della facoltosa famiglia Steria: comprendeva, oltre alla casa padronale, una vasta tenuta, un grande orto e un giardino, ricco di alberi da frutta. Nei locali della zona rustica alloggiavano le famiglie dei contadini che curavano la vigna e svolgevano le altre attività agricole. Anacleto Steria e sua moglie, residenti a Cagliari, utilizzavano la dimora come residenza estiva. Lo Steria, rimasto vedovo e senza figli, alla sua morte (1926) donò la proprietà alle Figlie della Carità di San Vincenzo per realizzarvi un asilo che oggi porta il suo nome. Nel corso degli anni, si effettuarono diversi interventi di restauro e di ampliamento della nuova casa. Nel 1936, arrivarono nuove consorelle, fra cui suor Maria Aresu, che si dedicarono alla cura dei bambini tracomatosi, frequentanti l'asilo. Dal 1940 al 1945, la casa fu requisita come ospedale militare con 300 posti letto per malati assistiti da sei Figlie della Carità. Attualmente la casa accoglie bambini della Scuola dell'Infanzia e ospita diverse attività caritatevoli, tra cui una casa famiglia per minori.